

Un aiuto gratuito dallo psicoterapeuta

Il servizio è promosso dall'Azienda socio sanitaria territoriale Valtellina e Alto Lario. Si guarda soprattutto ai familiari dei malati

SONDRIO

di **Camilla Martina**

Nel vortice della sofferenza e del disagio provocato dal coronavirus non finiscono solo i malati. Tanti famigliari, in apprensione per il destino dei propri cari, devono gestire quotidianamente angoscia e paure, amplificate dalle distanze forzate e dai limiti imposti da sacrosante normative a tutela della sicurezza collettiva. Per gestire questi stati di difficoltà emotiva il sistema ospedaliero della provincia di Sondrio ha attivato un pronto soccorso psicologico.

«In questa fase di emergenza - comunicano dall'Azienda socio sanitaria territoriale Valtellina e Alto Lario - chiunque abbia necessità di un sostegno può rivolgersi al pronto soccorso psicologico, un servizio promosso dagli psicologi psicoterapeuti dell'azienda che mettono a disposizione le loro competenze per le persone che vivono con



Non avendo punti di riferimento insorgono delle difficoltà che possono produrre ansia

difficoltà questo periodo di restrizioni». Completamente gratuita, l'iniziativa di sostegno psicologico è rivolta innanzitutto «ai familiari di pazienti affetti da Covid-19 e a chi, più in generale, non riesce a reggere il peso di una quotidianità stravolta dalle regole imposte per il contenimento della diffusione del contagio», aggiungono dall'Asst. **Un impegno** su due livelli, partito inizialmente per gli operatori sanitari e poi esteso a tutti i cittadini, che coinvolge gli psicologi. «Ci sono timori diffusi nel gestire una situazione che non è ordinaria - sottolinea la psicolo-

QUANDO

Si può telefonare tutti i giorni dalle 9 alle 19 al 3356442920

ga Daniela Gianatti - Non avendo punti di riferimento insorgono delle difficoltà che possono produrre ansia. Per questo abbiamo ritenuto importante offrire un servizio telefonico attraverso il quale garantire supporto e dare consigli per aiutare le persone che più si sentono sotto pressione, perché direttamente coinvolte o perché particolarmente colpite, a raggiungere la stabilità emotiva. Non si tratta di una vera e propria terapia bensì di alcune indicazioni pratiche». In situazioni difficili e mai vissute come questa testa e animo sono messi a dura prova. E spesso, purtroppo, gli stati emotivi finiscono per riflettersi sulla salute generale della persona. Da qui l'importanza del servizio attivo tutti i giorni, dalle 9 alle 19. Per usufruirne basta chiamare il numero 335 6442920 oppure inviare un messaggio (sms o whatsapp): saranno gli psicologi, a turno, a rispondere e a garantire il supporto psicologico richiesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Valtellina della corsa in montagna piange l'amico Raimondo Balicco

Aveva allenato il campione valligiano Marco De Gasperi

MORBEGNO

Una triste notizia per la famiglia dell'atletica italiana. Se n'è andato, a causa del Covid, Raimondo Balicco (77 anni), a lungo responsabile della nazionale italiana di corsa in montagna, incarico ricoperto dal 1985 al



2012. È stato lui il coach in azzurro del nostro Marco De Gasperi, vincitore di 5 mondiali tra il 1997 e il 2007 e sicuramente uno dei grandissimi all time di questa specialità, ma anche di altri runner valtelinesi. Nato a Mezzoldo, in provincia di Bergamo, Balicco ha indossato da atleta la maglia della Forestale, prima di dare un contributo fondamentale allo sviluppo della corsa in montagna in Italia e nel mondo, in qualità di responsabile dei team azzurri, guidati a numerosi successi iridati ed euro-

pei. Balicco è stato uno dei massimi promotori dell'ingresso della corsa in montagna in ambito federale e ha avuto un ruolo centrale anche nella Wmra, la Federazione mondiale della disciplina, che gli aveva riconosciuto il titolo di membro onorario permanente. All'attività sportiva aveva unito quella di amministratore locale: dal 2002 al 2012 ha ricoperto la carica di sindaco di Mezzoldo ed è stato poi rieletto nel 2017. In Valtellina è stato molte volte, sia in occasione di alcune prove importanti del ca-

lendaro nazionale e internazionale di corsa in montagna sia per uno dei numerosi raduni della nazionale organizzati a Livigno. Bisogna ricordare altresì il forte legame con il Trofeo Vanoni, gara che vinse tante volte sia come atleta che come responsabile tecnico della Forestale. «Vorrei esprimere le condoglianze alla famiglia, ma anche un grande e sentitissimo grazie per quanto ha fatto anche per la nostra provincia e i nostri atleti» dice Alberto Rampa, past president Fidal Sondrio.

Fulvio D'Eri

La Colonia offre venti posti letto

La casa di riposo si mette a disposizione per degenti non positivi

La società benefit «La nuova colonia» Spa, insieme con fondazione Pedrolì Dell'Oca Onlus e Fondazione Sacra famiglia Onlus, rispondono ai bisogni di cura e di assistenza della popolazione mettendo a disposizione,

a favore della sanità lombarda, venti posti letto presso la Rsa di Roncaglia, frazione del Comune di Civo. «Si tratta di un intero nucleo, riservato e autonomo, composto da 8 camere doppie e 4 camere singole poste al secondo piano nord della struttura - spiegano in una nota - I posti letto ospedalieri saranno a disposizione di Ats della Montagna, già da inizio settimana prossima, per accogliere pazienti fragili pluripatologici, non positivi al Covid-19. Scelta necessaria perché è nostro dovere proteggere i 60 ospiti presso la Rsa di Roncaglia».

G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Megafoni nella città aduana

Invitano i residenti a stare nelle proprie abitazioni e non per strada

«State a casa. Restate nelle vostre abitazioni. Evitate i contatti per non aumentare i contagi». Anche per le vie tiranesi l'appello a rimanere a casa, più volte lanciato in questi giorni da tutti i sindaci valtelinesi e dagli enti preposti, è giunto stavolta an-

che via audio attraverso altoparlanti. Il messaggio di sicurezza e allerta a rispettare le limitazioni previste dal decreto con le misure per il contenimento del contagio da coronavirus diviene così ancora più incisivo, visto che molti cittadini sembrano decisamente non aver capito la gravità del problema. Nelle vie quasi deserte del tiranese, l'appello diffuso dagli altoparlanti non è certo passato inascoltato ed è stato segnalato da molti cittadini anche attraverso i social per agevolarne la diffusione. Una informazione che ricorda alla comunità valtelinese di non uscire di casa salvo comprovati motivi di urgenza.

G.G.

TIRANO

Medici di famiglia in prima linea

Appelli a rimanere a casa sono stati lanciati per via telematica anche da diversi medici, come il dottor Corvi, e professionisti del tiranese. In tanti sui social (anche coloro che non sono avvezzi) per cercare di contenere il contagio e sensibilizzare la popolazione del mandamento e non solo.